Anno XLV — N. 58
Giovedì 9 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 -- Pagina di testo L. 1.--
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La situazione di Fiume e il pensiero dei legionari

Abbiamo comunicato nel numero di ieri che il Comandante Gabriele d'Annunzio ha ricevuto a Gardone la commissione della Federazione Nazionale Legionari Fiumani, e che sembra che egli abbia dato istruzioni particolareggiate da trasmettersi a tutti i legionari.

Credemmo opportuno d'interrogare all'uopo il collega Valentinis che fu già un collaboratore di d'Annunzio presso il suo Ufficio Stampa di Fiume e che perciò è in grado di interpretare con chiarezza il pensiero del Comandante e di definire con competenza i vari aspetti della crisi fiumana.

L'amico nostro, che ha il mandato di Segretario politico del Comitato regionale della Legione Friulana, ci ha rilasciato le seguenti serene dichiarazioni:

«Noi prevedevamo da tempo gli attuali avvenimenti fiumani che tanta fioritura di commenti hanno suscitato nella stampa internazionale. Però, la Federazione nostra non ha avuto parte diretta nella preparazione del moto insurrezionale, poichè noi eravamo dell'avviso che gli avvenimenti di Fiume avrebbero avuto maggior efficacia, specie dal lato internazionale, se causati da un movimento interno fiumano e non da pressioni esterne In altre parole, se l'azione era veramente un parto della crisi fiumana, nel giudicarne le conseguenze tutti avrebbero dovuto affermare che il popolo stesso della città del Carnaro si era spontaneamente ribellato al suo falso profeta; se l'iniziativa fosse partita invece dalla Federazione Nazionale Legionari, questi avrebbero avuto la parvenza di aver forzato la volontà dei cittadini fiumani.

Abbiamo troppa pratica del sottile giuoco che varie volte ci fu teso, per evitare che la nostra attività sia sfruttata a vantaggio degli avversari. I fascisti invece sono caduti nel tranello....

Anche i nostri compagni hanno partecipato all'assalto del Palazzo de Governo zanelliano, poichè le squadre legionarie che si sono battute eroicamente hanno anche una volta suggellato col loro sangue generoso l'amore e la fede che tutti i fedeli del Comandante Gabriele D'Annunzio, nutrono per l'Olocausta. Ma all'assalto ardimentoso hanno preso parte anche le squadre fasciste, nazionaliste, repubblicane e persino vari socialisti indipendenti che nutrono nel loro cuore la fede dell'eroico Corridoni. Poichè a Fiume i partiti che lottano nello stesso campo ideale, in difesa del carattere italiano della città, hanno una fisonomia ben differente da quella che gli stessi partiti rivestono nelle diverse regioni della penisola.

I fascisti invece, ossia il portavoce loro, o meglio del loro Capo, non hanno dato un'esatta interpretazione degli avvenimenti.

Infatti nel «Popolo d'Italia» di questi giorni si leggono costantemente titoli che suonano così: «Dopo il colpo di Stato fascista a Fiume» oppure «A Fiume dopo la riscossa fascista» e via discorrendo.

Nelle mie parole non vi è alcuna punta di animosità, poichè noi legionari abbiamo plaudito a tutti coloro che hanno salvato nuovamente Fiume, come abbiamo salutato con dolore i nuovi martiri della Causa. Nelle mie parole piuttosto vi è dell'amarezza.

Ritornando dunque all'organo fascista, è logico che per uguale ragione i fogli legionari potevano intitolare le loro pagine con caratteri cubitali annunzianti il colpo di Stato legionario, quelli nazionalisti avrebbero potuto fare altrettanto per conto loro come pure quelli dei socialisti sindacalisti e via via: insomma tutti i giornali che rispecchiano l'idea dei vari partiti le sezioni dei quali hanno contribuito a Fiume alla cacciata di Zanella. Invece, tutti hanno avuto una concezione ben più alta degli odierni avvenimenti ed hanno qualificato la riscossa fiumana, come veramente essa è, riscossa popolare dei partiti italiani di Fiume.

Ecco che le «gaffes» del foglio mussoliniano vengono sfruttate abilmente dall'«Avanti!» che inveisce contro la sopraffazione fascista della volontà popolare fiumana, traendo spunto dalle stesse colonne del «Popolo d'Italia» che alle persone in cattiva fede può dare benissimo l'idea che l'attuale santa ribellione fiumana si riduca ad una delle tante spedizioni punitive fasciste.

Mi sono dilungato ad esporre le errate interpretazioni che si danno all'insurrezione fiumana, per far meglio comprendere il perchè del relativo silenzio tenuto da parte dei legionari in attesa che il Comandante pronunciasse la sua parola. La sua adesione al moto insurrezionale non poteva mancare e non è mancata portandovi la sua eco serena con l'invito ad una conciliazione fra le parti immuni da contatti infetti, fra tutti gli uomini liberi e di buona volontà.

Ancora non sono pervenute nè al Comitato Regionale della Legione Friulana nè alla Sezione Centrale udinese le disposizioni che recentemente il Comandante d'Annunzio ha impartito alla Commissione dei legionari e che i giornali tentano di intuire nelle interviste concesse ad un corrispondente del «Mondo» dai compagni Mecheri e Calosci. Credo anch'io però che il movimento d'annunziano possa trasformarsi da programma di partito a movimento nazionale non limitandosi all'ostilità all'infausto trattato di Rapallo che però oggidì, dati gli intendimenti dei governanti di Roma, non è il caso di voler stracciare violentemente. Il tempo però è galantuomo.....

Intanto la situazione della città del Carnaro va esaminata con serenità, specie ripeto non svisandone la portata che poi provoca non solo la reazione esagerata degli organi dei socialisti ufficiali, ma anche quella stizzosa e velenosa del parlamento jugoslavo.

Concludendo, il problema economico fiumano deve essere oggetto di un sereno esame da parte del governo, se questo vuole evitare altre violente *reazioni* **del popolo italiano di Fiume.**

Poichè, come ha affermato il Comandante d'Annunzio nel suo telegramma diretto al capitano Giunta (omettendo l'altro aggettivo che esala il tanfo dell'aria infetta di Montecitorio) per esprimergli la sua adesione, «la marcia di Ronchi continua e deve continuare fino a tutte le mète prefisse. Nessuna forza l'arresterà.

Federico Valentinis

INVITO AI FASCISTI DI NON PARTIRE PER FIUME

Il Comando generale delle squadre del partito Nazionale fascista ha sedi dipendenti invitando i fascisti a non recersi a Fiume data la tranquilla situazione militare della città che è ormai presidiata da forze sufficienti.

PER LA SISTEMAZIONE INTERNA DI FIUME

A Fiume, grazie all'azione concorde esercitata da tutti i dirigenti dei partiti nazionali della città, questa ha riacquistato una fisonomia tranquilla.

In municipio si sono riuniti in seduta plenaria i rappresentanti dei partiti ed hanno approvato concordemente un ordine del giorno nel quale affermano che, sia da lato ideale, sia da quello giuridico, necessita la nomina di un commissario civile al quale verranno affidati i poteri del governo temporaneamente e cioè fino a quando egli possa condurre la città alla auspicata sistemazione e che perciò bisogna sia affidato tale ufficio a persona estranea alle competizioni fiumane. A tal uopo venne designato l'avv. Giovanni Giuriali.

I delegati dei partiti fiumani hanno il fermo proposito di dare con tale atto una pace duratura a Fiume dopo tanto travaglio, affinchè essa riprenda, sotto la protezione della gran Madre Italia, i traffici del porto ed i lavori di pubblica utilità.

Tutti i partiti hanno aderito all'ordine del giorno di cui accenniamo, ad eccezione del partito autonomo zanelliano e di quello autonomo democratico gotthardiano che però si crede non farà tardare la sua adesione.

Tutto lascia intravvedere dunque, che, tolto di mezzo lo Zanella che con i suoi attriti personali creava gravi inceppi al riassetto della eroica città del Carnaro, questa potrà ritrovare la pace e la serenità delle quali ha tanto bisogno per iniziare la sua parabola ascendente.

LA PROCLAMAZIONE DEL COMMISSARIO

FIUME, 9. — Alla candidatura dell'avv. Giuriati, già capo di gabinetto del Comandante d'Annunzio, a commissario civile della città di Fiume, si aggiungono sempre nuove adesioni; importanti quelle della Borsa Mercantile, della Federazione dei Lavoratori del Mare e di altre organizzazioni economiche.

La proclamazione avrà luogo nella storica piazza del Municipio, dinanzi al Leone Veneto murato nella facciata da Gabriele d'Annunzio.

Parlerà dapprima l'avv. De Stefani e poi l'ing. Prodam proclamerà dal poggiuolo del palazzo il nuovo commissario straordinario.

La città è festante e prepara solenni accoglienze all'on. Giuriati, che è anche cittadino fiumano e che, ove la sua nomina incontrasse difficoltà, rassegnerebbe le dimissioni da deputato.

Il Comitato di difesa nazionale ha pubblicato ieri questo manifesto:

Fiumani!

Per dare alla città di Fiume tranquillità e lavoro dopo tanto travaglio, i rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni economiche sottoporranno al vostro consenso le loro proposte.

Il popolo sovrano di Fiume nel dare il proprio responso, deve saper superare le recenti suddivisioni e dimenticare ogni ragione di rancori, per inspirarsi esclusivamente ad un criterio di pacificazione.

E' obbligo di ciascuno cittadino di coadiuvare alla concordia degli animi ed allo stabilirsi di quelle condizioni spirituali e di fatto, che valgano a dare alla città un definitivo assetto giuridico.

Domani a mezzogiorno raccoglietevi con tale animo nella piazza del Municipio.

Cronaca Provinciale

Il compenso agli impiegati per il lavoro del censimento

Il prefetto, ha diramato ai Sindaci la seguente circolare:

«Ad evitare, come avvenuto in alcuni Comuni, che agli ufficiali di Censimento, vengano liquidati compensi in misura eccessiva, credo opportuno far presente che i compensi stessi devono essere commisurati al numero effettivo delle ore impiegate nel disbrigo delle operazioni inerenti al censimento, tenendo conto della media dei compensi orari odierni.

Agli impiegati Comunali che abbiano prestata la loro opera per il Censimento tale compenso spetta soltanto per le ore di lavoro realmente impiegate all'infuori dell'orario d'ufficio».

PORDENONE

Industria risorta

La S. A. Birra Pordenone per volontà ferrea del comm. Lacchin suo liquidatore dopo superate non lievi difficoltà, ha portato questa fabbrica alla sua completa riedificazione. Sappiamo che questo magnifico stabilimento, risponde in tutto alle più moderne esigenze, con impianti perfetti in ogni loro parte.

La fabbrica sarà capace di una produzione rilevantissima e dati i lavori che si ha intenzione di eseguire ancora, la produzione potrà aumentare sempre più..

Dobbiamo compiacersi quindi di aver saputo far risorgere una industria che potrà e dovrà fiorire, aggiungendo importanza alla nostra città che è il primo centro industriale del Friuli.

Spari notturni

Nella frazione di Torre sere fa, diversi individui si fermarono presso la casa di certo Cazzarin Davide e incominciarono a colpire con delle pietre le persiane delle finestre.

Affacciatasi ad una finestra del primo piano, la moglie del Cazzarin, i malviventi spararono alcuni colpi in direzione del piano terra. Il Davide Cazzarin allora, inteso lo sparo, accorse in difesa della moglie e impugnando una rivoltella rispose ai colpi dei malandrini che impauriti si dileguarono nelle tenebre.

I RR. CC. stanno indagando.

GEMONA

Funebri di una pia signora in Ospedaletto

I funerali che oggi, il paese tutto di Ospedaletto tributò alla salma della signora Petronilla Tamburlini, in Stroili, riuscirono una vera e solenne manifestazione di affetto verso l'amata estinta. Madre esemplare, cuore aperto alla carità, al bene; amante de sacrificio di sè stessa pur di tornar utile al prossimo: tale fu la nobile figura dell'Estinta.

E perciò i cuori di tutto il paese vibrarono sempre di affetto per lei; ed alla sua morte, davanti alla venerata salma di lei, scoppiarono in pianto! Oh sì: la bontà ha ancora l'impero sui cuori, In modo speciale la piangono i derelitti dalla fortuna.

Alle ore dieci si levò la salma dalla camera ardente. Dalla casa dell'abitazione fino alla chiesa la via rigurgitava di gente. Aprivano il corteo le insegne religiose; quindi venivano i bambini all'Asilo in divisa e la bandierina abbrunata; la banda locale, il clero. Sorreggevano la bara le madri Cristiane; dietro veniva uno stuolo di rappresentanze. Notiamo; cav. Antonio Stroili Taglialegna, cav. Andrea Tamburlini, cav. Antonio Bellina Sindaco di Venzone, dott. Cristoforo Tamburlini, avv. Luigi Nais, assessore Valentino, Carguelutti, Cons. Brollo Lido, Famiglia Pittini Domenico, Luigi Merlo, Agente Ditta Pittini Gemona, rappresentanti Elettrica Friulana, Musica, Madri Cristiane, Bambini Asilo Infantile e Cantori.

La chiesa era parata a lutto. Solenne fu la Messa cantata. Poi si ricostituì il corteo avviandosi al Cimitero.

Vale, o anima benedetta, tu passasti su questa valle di pianto vaga meteora di bontà di virtù civili e religiose. Tu sei morta; ma la lampadina che tu volevi accesa a tue spese continuamente davanti l'immagine della Vergine in chiesa, vive ancora; e le virtù che bene sapesti infondere nel cuore del tuo unico figlio, non lascierà spegnere quella fiamma viva di fede e di amore alla Vergine; e in lui sopravviverà l'amore tuo, grande di bene al prossimo. Al marito Daniele, al figlio Giuseppe Stroili segretario del locale circolo Filodrammatico, le più vive condoglianze.

Beneficenza

Beneficenza. — In memoria della compianta giovinetta Carmen Strobil furono versate le seguenti somme: Al Comitato Pro Orfani di guerra, Maria e Luigi Baldissera, lire 10, prof. Pasquale Margreth 10, Giacomo Toso.

Alla Congregazione di Carità: famiglia Fantoni L. 100.

All'Asilo Orfanotrofio Modesti-Baldissera: Famiglia Fantoni lire 100, Angelica Piemonte 100, Comessatti dott. Emilio 10, Teresa Celotti 5, Lucia Vidoni Pittini 20, Comis Paolo 5, Brusutti Giuseppe 5, Capriz Giovanni 10, Cedaro Lucia 10.

TRASAGHIS

Strascici di una mascherata (carte in tavola)

Pregati dal nostro corrispondente pubblichiamo questa sua lettera di carattere personale:

Leggo sul «Giornale di Udine» n. 56 del 7 marzo 1922 l'articolo di risposta a quello pubblicato su «La Patria del Friuli» del 1 marzo n. 51 riguardante le scene carnevalesche.

L'ignoto e menzognero informatore sono io, il segretario del comune.

Ed ora rispondo al grande uomo superiore che non ha avuto tanto spirito di comprendere uno scherzo, come io reputavo che ne avesse.

Rispondo in ordine: Anzitutto, e circa il giudizio sulla mascherata che il signor De Colle Emilio e compagni, dichiarano che non era di competenza del sottoscritto, perchè non aveva partecipato alla scena, rispondo: è perfettamente come spettatore che posso giudicare, e come tale posso farmi il concetto che credo opportuno, entro i limiti del buon senso e della convenienza. Neppure lontanamente, del resto, mi era passata l'idea di sprecare un quarto d'ora di tempo per scrivere sulla cronaca quale corrispondente de «La Patria del Friuli» il fatto della mascherata; foste voialtri, furono i suoi compagni di scena, sig. De Colle Emilio, che mi invitarono, e che a tale uopo furono a fornirmi i dati ed i nomi della mascherata; nomi di uomini e di maschere;

Ed accondiscesi al loro desiderio volentieri, ed annoverando i personaggi principali che vi ebbero parte credetti opportuno di unire, trattandosi di scena di carnevale, qualche frizzo e frase di spirito all'indirizzo delle maschere e persone che le rappresentavano. Neppur lontanamente pensai che ciò potesse toccare dei così detti «tasti deboli», confidando sulla ricchezza di spirito di uomini che girarono il mondo, e pratici della vita, ed anche di una certa, seppur limitata, cultura.

Del perchè non ho fatta menzione di tutti gli altri attori (se così si possono chiamare), rispondo che annoverai coloro dei quali mi fu fatto il nome e principalmente coloro che vi ebbero parte principale; non avendo avuto tempo propizio per intessere una pappardella insipida all'indirizzo di tutti.

Si dice sull'articolo, ch'e ho attaccato persone dabbene «più dell'ignoto informatore».

Rispondo al povero di spirito, sig. De Colle Emilio, che io non ho attaccato nessuno, e non ho mai, neppur lontanamente, pensato che egli non fosse dabbene, tanto è vero che lo considerai ognora persona di una certa elevatezza e così lo reputavo nell o spirito, ma ahimè!!! me ne ebbi g razie.

E l'articolo continua: «non cosciente del suo criterio ecc.».

Sappia il sig. De Colle che di criterio non ho affatto bisogno del suo, nè di quello come il suo, se deve essere così ristretto. Sappia che io ho la testa sul collo, certamente più salda della sua. (modestia a parte). Se l'ho chiamato con frase di scherzo, riferendomi a quello che «si dice», lo feci perchè avevo stima di lei, e, confidavo nella prontezza del suo spirito di giovane arguto, e con ciò non intendo di aver affatto mancato di criterio; se mai, di fatto, poteva dire il signor De Colle, ma si vede che per lui, è lo stesso.

E continuando l'articolo, nientemeno annovera gli art. 13 0 ecc. del codice civile che tutti ormai sanno a memoria, e del che non mi occupo affatto, non riguardandomi.

Che De Colle Emilio abbia servito la Patria fedelmente, non lo metto in dubbio, anzi dirò di più: ciò era dovere di tutti. Non saprei però spiegarmi tale uscita, che entra in questo caso come i famosi cavoli a merenda; se crede con ciò di fare qualche insinuazione, si spieghi meglio; e tanto per mettere le cose a posto, gli rispondo che il mio dovere l'ho fatto come lui, e più di lui, e gliene posso dare le prove di fatto.

«L'incognito Menzognero», sono io, sig. De Colle Emilio, lei lo sapeva prima di scrivere sul Giornale; ne ho le prove. E giacchè, pur sapendolo, mi chiama menzognero, l'informo che in data odierna l'ho deferita al Pretore querelandola per diffamazione. Ivi dimostrerà che fui menzognero e dove, e come, e perchè, io debba andare colla testa più bassa della sua, e come lei possa tenerla più alta della mia.

Non sono coadiuvato da nessuno, non ho bisogno di tutela nè di suggerimenti da nessuno nelle mie cose, come forse qualche altro; ma, cosciente, rispondo di quello che faccio.

Per dignità personale, poi, non mi abbasso, come non mi degno di rispondere all'ultima parte dell'articolo.

Io non ho bisogno di consigli da nessuno nella mia vita di cittadino; anzi ne ho da insegnare a qualcuno che troppo poco ne sa! Ne credo di aver contatto con gente o persone depravate a cui il sig. De Colle allude così infelicemente, poichè tale (se ciò fosse), dovrei essere anch'io.

Ad ogni modo, comunque l'intenda, per la mia dignità, la invito a ritirare senz'altro quelle frasi che suonano offeso a chi moralmente è superiore alle sue bassezze, e che ha la certezza di non aver nulla di che apprendere da lei in riguardo. E per ora faccio punto, sperando non sia ancora costretto ad impugnare la penna, ciò che farò mio malgrado, nonostante non abbia nulla a guadagnare moralmente, scendendo in queste miserie e pettegolezzi.

Ringraziando dell'ospitalità.

Lì, 7 marzo 1922.

Straulino Eligio
Corrisp. de «La Patria del Friuli» - Segr. del Comune.

MOGGIO UDINESE

I sindaci del Mandamento e i problemi del Comune

Giorni sono si riunirono presso questa sede municipale, convocati dall'egregio cav. rag. Enrico Pessina, Commissario prefettizio, e sotto la sua presidenza, i Sindaci dei Comuni costituenti il Mandamento allo scopo di addivenire ad uno scambio di idee per lo studio dei problemi più urgenti d'interesse dei Comuni.

Il cav. Pessina rivolge il saluto di Moggio agli intervenuti e si augura che i convegni dei capi dei Comuni del Mandamento abbiano ad aver luogo con una certa frequenza, dappoichè dal continuo contatto dei preposti alla cosa pubblica può meglio sorgere quel generale benessere e possono ottenersi quei vantaggi economici-amministrativi che sono indispensabili alla vita dei comuni.

Anche il dott. Cossettini, deputato Provinciale, pure intervenuto all'adunanza, porge il suo saluto al Commissario ed ai rappresentanti intervenuti e si dice lieto dell'inizio di questi convegni, all'opera dei quali augura il migliore esaudimento.

L'assemblea ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

FINANZIAMENTO DEI BILANCI COMUNALI

«I sindaci dei Comuni del Mandamento di Moggio Udinese, accertato che le condizioni finanziarie dei rispettivi bilanci si trovano in uno stato veramente disastroso, avuto riguardo particolarmente ai seguenti fattori: 1) mancato risarcimento dei danni di guerra ai beni immobili ed a quelli mobili; 2) avvenuta diminuzione del prezzo dei legnami; 3) considerevole disoccupazione operaia; 4) accensione di debiti gravosi per le opere occorrenti a fronteggiare la disoccupazione; 5) diminuito introito del reddito delle malghe comunali per non avvenuta o ridotta monticazione, in conseguenza della mancata riparazione e ricostruzione dei manufatti; 6) condizioni disagiate delle popolazioni, alle quali non è stato ancora corrisposto il risarcimento dei danni di guerra;

preoccupati del grave problema finanziario e rilevata la necessità che anche per il 1922 il Governo provveda al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

Nel rendere edotte le superiori autorità delle suindicate condizioni che mettono le amministrazioni comunali nella assoluta impossibilità di provvedere ai più urgenti bisogni della Comunità;

Chiedo vengano emanati sollecitamente dal R. Governo provvedimenti urgenti indispensabili a stabilire un regolare funzionamento dei Comuni col concedere il finanziamento dei bilanci per l'esercizio 1922 per tutti i Comuni delle Provincie invase dal nemico, salvo a prendere in una prossima adunanza quelle decisioni che saranno imposte dalle esigenze dello stato di fatto ».

MANUTENZIONE DELLA RETE STRADALE COMUNALE

Considerato che la manutenzione stradale sarà per il corrente anno a carico dei bilanci comunali, con un aggravio finanziario considerevole, dato l'elevato prezzo dei materiali e della mano d'opera;

Ritenuto che le risorse dei bilanci dei Comuni sono veramente disastrose e tali da non consentire il gravoso onere della manutenzione stradale, la cui rete si è alquanto estesa per le avvenute costruzioni ed allargamenti resi nessari dalle operazioni militari durante la guerra;

Vivamente reclamano perchè il Regio Governo proroghi tutte quelle disposizioni per le quali era fatto carico all'Amministrazione provinciale di provvedere alla ordinaria e straordinaria manutenzione stradale.

PROVVEDIMENTI PER LA DISOCCUPAZIONE OPERAIA.

Constatato come il Governo non accordi più ai Comuni mutui di favore per la disoccupazione operaia;

Che i lavori per la costruzione della Ferrovia Villa Santina-Toblach e della Cellina-Pordenone non potranno assorbire che la mano d'opera delle rispettive vallate;

Che [illegible] il Canale del Ferro e le Valli adiacenti non potranno essere effettuati lavori considerevoli e tali da assicurare agli operai locali sufficiente lavoro;

Che conseguentemente le condizioni economiche degli operai del Mandamento con l'iniziarsi della stagione lavoratrice, saranno effettivamente dolorose;

Osservato che i Comuni si trovano nell'impossibilità di contrare nuovi prestiti per la esecuzione di lavori onde fronteggiare la disoccupazione operaia;

Rilevato che rivestono il carattere della massima urgenza i lavori per la sistemazione dei bacini montani-idraulici, per i quali l'on. Deputazione Provinciale di Udine ha già da tempo provveduto a [illegible] di ed a progetti;

Ritenuta l'utilità generale delle opere occorrenti al buon regime delle acque;

Fatto presente l'impellente necessità di trovare occupazione anche per gli operai di queste zone, ove la lavorazione della terra manca totalmente ed ove l'emigrazione all'estero rappresentava la principale risorsa per la maggioranza della popolazione;

Plaudendo alla coraggiosa iniziativa dell'on. Deputazione Provinciale di Udine nell'affrontare il vasto problema della sistemazione dei bacini montani-idraulici;

Fanno voti affinchè il Governo provveda sollecitamente a dare la propria approvazione ai progetti già presentati dall'on. Deputazione provinciale di Udine e metta in condizioni finanziarie tali la Deputazione stessa in modo che essa possa provvedere al più presto all'esecuzione dei lavori reclamati non solo per la necessità dell'occupazione operaia, ma anche dall'evidente interesse generale che ne deriverà dalla sistemazione regolare delle acque;

ed interessano il Governo stesso, affinchè a mitigare il disagio economico degli operai nei riguardi della disoccupazione, voglia esercitare una vigile azione sull'avviamento dell'emigrazione all'estero.

RIPARAZIONE DANNI DI GUERRA ALLE MALGHE E PASCOLI MONTANI:

Ritenuto che a distanza di quasi quattro anni dalla cessazione della guerra, per quanto dai Comuni sieno stati prodotti progetti e domande per il ripristino delle malghe e la sistemazione dei pascoli, nulla ancora è stato fatto per parte del Ministero delle Terre liberate impastoiato nelle pratiche burocratiche e negli inutili carteggi e superflue documentazioni;

Ritenuto il grave danno che ne risentono le finanze comunali per la ritardata riparazione e ricostruzione dei manufatti necessari per l'alpeggio;

Considerata l'impossibilità nei Comuni di provvedere direttamente alla esecuzione delle opere necessarie per rimettere in efficenza le malghe, date le loro disastrose condizioni finanziarie;

Osservato che anche per quanto ha relazione ai pascoli essi si trovano tutti danneggiati dalle numerose opere di difese militari, costruite nel periodo bellico;

Accertata l'urgente necessità di rimettere in ripristino manufatti e pascoli;

Reclamano affinchè senza indugio ulteriore sia provveduto, per parte del Ministero delle Terre Liberate alle occorrenti opere di ripristino dei manufatti esistenti sulla malghe comunali ed a quelle di sistemazione dei pascoli montani col ricolmare le trincee e togliere definitivamente ogni altra opera militare, o quanto meno sia autorizzato l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie a concedere congrue anticipazioni alle Amministrazioni comunali per le indennità loro dovute per risarcimento danni di guerra, in modo che esse possano attendere direttamente, con il riatto dei fabbricati e la sistemazione dei pascoli, anche alla ricostituzione del patrimonio zootecnico e ad un lieve rinsanguamento delle proprie finanze;

Fanno voti affinchè anche l'autorità forestale faccia presente i gravi danni che derivano alla pastorizia ed al regime montano dalle cattive condizioni in cui i pascoli e le malghe sono stati ridotti per fatto di guerra.

RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA

Considerata l'ingiustificata lentezza con la quale, ad onta delle disposizioni e termini di legge, viene provveduto al pagamenti dei danni di guerra derivati ai fabbricati, agli immobili, alle aziende agricole ed a quelle commerciali;

Deliberano di costituirsi in Comitato di agitazione, allo scopo di ottenere dal Governo il mantenimento delle promesse fatte con le disposizioni di legge emanate e di nominare a presidente il cav. rag. Enrico Pessina, Commissario prefettizio di Moggio Udinese; e di predisporre per ogni Comune del Mandamento un accurato elenco delle domande di risarcimento danni per le quali non fosse stato preso fino ad ora alcun provvedimento.

MODIFICAZIONI ALL'ORARIO FERROVIARIO

Rilevato che l'orario ferroviario sulla linea Udine-Pontebba non corrisponde alle giuste esigenze della popolazione;

Che per le disposizioni odierne il tra-

SPILIMBERGO

Sul momento politico

è il tema della conferenza che l'onorevole Ciriani terrà sabato 11 corrente, alle 13.30 nella Sala Michelini.

La conferenza è attesa con vivo interesse perchè il Deputato Ciriani, nei giorni scorsi, ebbe occasione in S. Vito di parlare sull'argomento medesimo, prospettando le origini e retroscena della crisi, e gli atteggiamenti dei vari gruppi alla Camera

sferimento da Udine ad uno dei Comuni del Mandamento ed il trasferimento da uno qualunque ad altro dei Comuni della Pontebbana arreca una considerevole perdita di tempo ai viaggiatori che si vedono costretti a partenze troppo anticipate ed a tardi ritorni con la perdita di intera giornata;

Fa voti che sia provveduto, con modificazione di orari, e con l'istituzione di nuove coppie di treni, a stabilire un orario ferroviario almeno quale era anteguerra, ritenuto che le condizioni di commercio e di transito si siano da lungo tempo ristabilite al normale.

L'adunanza ha presa una importante

PER IL TELEFONO

deliberazione relativamente alla necessità di richiamare la Società Alto Veneto di Pordenone alla ricostituzione dell'impianto telefonico nel Canal del Ferro, come esistente ante-guerra, ed ha determinato che il nuovo congresso, da tenersi nel prossimo aprile, abbia luogo presso la sede municipale di Resia.

SACILE

Replica dello spettacolo scolastico di beneficenza.

A richiesta di numerosi cittadini, domenica prossima 12 corrente, si replicherà lo spettacolo allestito e preparato dal corpo insegnante locale ed eseguito con vero garbo dagli alunni ed alunne di queste scuole elementari. Lo spettacolo comprende due scherzi: «La mamma della bambola» e «Il piccolo calzolaio» ed una operetta «La festa dei fiori».

Alle rappresentazioni precedenti accorse numerosissimo pubblico che fu largo di applausi verso i piccoli esecutori. E furono applausi sinceri e meritati.

Ognuno sa sostenere la sua parte — e ci sono parti lunghe e difficili — con brio, disinvoltura ed arte.

Ottimi si rivelarono subito Nino Pizzutelli nello scherzo «Il piccolo calzolaio», la Lazzi Anita ne «La madre della bambola» e molto brave Fioretti Bover Luigia, Poletti Fenice, Poletto Luigia, Chiaradia Orfeo, Marchi Lina, Dall'Ongaro Noemi, Poletti Amelia, Fadalti Ida, Covre Maria.

Buone tutte le altre formanti i cori, eseguiti sempre con grazia e precisione.

L'orchestra è diretta dall'egregio prof. Romagnoli, il quale, con rara pazienza, attese pure all'istruzione dei cori. Al piano siede la sig.na Maria Da Re profondendovi tutta la sua arte di sicura pianista.

La magnifica sala magna di queste scuole elementari preparata per l'occasione dagli stessi maestri, i quali, per risparmio maneggiarono, per più giorni, la pialla ed il martello per preparare quanto occorreva.

Chi però profuse le maggiori attività fu la sig.na Dirce Gasparotto che ebbe la pazienza di istruire ed assai bene, i piccoli attori e di contribuire in tutto al buon esito dello spettacolo.

Mente direttiva di questo non lieve lavoro fu l'egregio direttore Pietro Giongo, il quale, già sta lavorando per allestire, ed in breve, altri spettacoli del genere.

E questo — a nostro modesto avviso — il modo migliore per affezionare famiglie e scolari alla scuola e per fare opera altamente educativa, divertendo il pubblico.

Nei passati giorni vennero fatte due recite per gli alunni di tutte le scuole elementari del comune. Ad esse però non intervennero gli scolari di quelle del tirocinio, perchè fu dai preposti a quelle, reputato non opportuno sottoporre i ragazzi ad ulteriori sfruttamenti (???) Si noti che per sopperire in parte alle non poche spese incontrate, si fecero pagare agli scolari non bisognosi lire 0.30 d'ingresso. Ci sembra quindi che sia più che ridicolo, puerile il voler parlare di sfruttamenti.

Ma... che volete? così va il mondo ed andando in tal modo, qualche volta diverte, anche!

Prossimamente, i piccoli attori daranno un «nuovo spettacolo» Pro Filarmonica.

PONTEBBA

Una simpatica dimostrazione

Domenica scorsa, si radunarono a Pontebba i rappresentanti dei comuni del mandamento per attestare la loro riconoscenza ai funzionari delle imposte di Moggio che seppero nei limiti del possibile conciliare danneggiati e governo.

Il cav. Faleschini porse il saluto agli ospiti, che erano convenuti numerosi e rappresentavano tutti i comuni del mandamento. Offrì quindi, rendendosi interprete dei sentimenti generali, una medaglia al dott. cav. I. Angelantonio, agente Capo ed al sig. Gasperi agente, presentò anche tre certificati di benemerenza per il personale subalterno dell'Agenzia, in più una elegante penna stilografica che il Consorzio danneggiati di Pontebba, volle offrire separatamente al cav. dott. D'Angelantonio.

Commosso rispose il dott. D'Angelantonio.

La simpatica festa termina con un sontuoso banchetto dato dal Comune di Pontebba e servito dall'albergatore sig. Bratti.

NIMIS

Atto onesto e gentile di un bambino

Il bambino Del Piero Valentino di Domenico, di anni 10, alunno di queste scuole comunali, ha rinvenuto un portafogli contenente alcuni documenti personali e lire 17 in biglietti di banca.

Il compenso ricevuto dallo smarritore, lo ha versato a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Ecco un esempio che onora i nostri bimbi e dovrebbe essere imitato da tutti.

CIVIDALE

L'entrata del dazio nel 1921

L'attuale amministrazione comunale dedica in ogni forma la sua opera per restaurare le finanze del comune, e lo dimostra tutta l'attività da essa spiegata in questo breve periodo di tempo coadiuvata dai suoi dipendenti. Citiamo per oggi, il dazio, tenuto per economia, che fruttò lordo sul 1921 la somma di lire 280.373.66. Altrettanto zelo spiegano Giunta e dipendenti nell'applicazione delle tasse comunali. Non si deve tacere che tale applicazione ha suscitato qualche malumore fra la cittadinanza; ma questa dovrebbe riconoscere che le spese oggidì per le esigenze proprie dei cittadini in ogni campo dei pubblici servizi, sono enormi e le condizioni finanziarie del comune, come quelle di tutti i comuni, son del tutto anormali e richiedono pronte e rigorose cure.

Concorso a premi per la produzione bozzoli.

L'essiccatoio non ha solo lo scopo di tutelare l'interesse dei soci vendendo i bozzoli al momento più opportuno, ma ha pure quello di migliorare l'industria del baco da seta e la coltura del gelso, che, alla prima, è intimamente collegata, concorrendo a dare così incremento ad una industria che rappresenta parte grandissima della ricchezza nazionale.

Il Consiglio è venuto perciò nella determinazione di indire un concorso a premi per la prossima campagna bacologica. Siamo certi che tale iniziativa sarà bene accolta dagli agricoltori e che si avrà una utile gara per conseguire i premi che oltre ad avere un valore materiale, hanno sempre un alto significato morale.

Per partecipare al concorso occorre che il socio presenti domanda in carta semplice diretta all'essiccatoio dal 20 al 30 aprile, domanda che dovrà indicare:

a) cognome, nome, paternità del socio; comune, frazione, località di residenza e nome dell'allevatore;

b) numero delle oncie allevate; razza; casa fornitrice del seme; peso in grammi di ogni oncia.

La quantità minima di bozzoli (gialli-poligialli esclusi) da presentarsi da ogni concorrente, non potrà essere inferiore al prodotto di un'oncia di seme bachi.

Sono fissati i seguenti premi:

N. 1. Premio da lire 100 e diploma — N. 10 premi da lire 50 e diploma; n. 20 premi da lire 30 e diploma n. 2 premi da lire 25 cadauno e diploma.

I premi verranno conferiti ai singoli allevatori anche se non personalmente soci (affittuali e coloni) purchè appartenenti ad amministrazioni facenti parte della Società.

Festa degli alberi

A cura del municipio, anche quest'anno sarà celebrata la «festa primaverile degli alberi», alla quale parteciperanno, come in passato, oltre le Scuole elementari del Comune anche il R. Ginnasio, la R. Scuola Tecnica ed il Convitto Nazionale. La cerimonia si svolgerà nella solita località dei bovi.

Un nuovo sussidio al Patronato scol.

Sempre per interessamento del benemerito presidente, sappiamo che il ministero degl'Interni ha concesso un sussidio di L. duemila al nostro Patronato, per l'invio al mare ed ai monti degli scolari più bisognosi di cura ricostituente.

PALMANOVA

Conferenze agrarie

Per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e del Circolo Agrario di Palmanova, il dott. Alfredo Pozzolo, svolgerà un breve corso di lezioni sulle: «Rotazioni e concimazioni razionali», secondo il seguente programma:

Giorno 13: dalle ore 14 alle 16: «Rotazioni agrarie»; giorno 14 dalle ore 14 alle 16: «Concimi organici e minerali»; giorno 15: dalle ore 14 alle 16: «La pratica della concimazione».

Le lezioni si terranno nella sala del Circolo Agrario di Palmanova, il quale è incaricato di raccogliere le iscrizioni al corso che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 12 corrente.

Si raccomanda vivamente a tutti gli agricoltori di intervenire alle lezioni.

Una interessante conferenza

ha tenuto al circolo di Presidio, davanti ad un affollato e scelto pubblico il prof. Garassini direttore delle scuole Normali di Udine, commemorando Giuseppe Mazzini. Il conferenziere tenne avvinto con alata parola e profondità di pensiero l'uditorio, che alla fine lo rimeritò di scroscianti e prolungati applausi.

Seguì quindi un the, offerto agli invitati.

TOLMEZZO

Assolto

In pretura, seguì oggi il processo contro il tenente Ermanno De Cilia, mutilato di guerra, ed accusato di oltraggio contro i carabinieri.

Il De Cilia difeso dall'avv. Pisenti è stato assolto.

PORDENONE

Ladri di cavalli

Ieri nel pomeriggio in viale Umberto e precisamente nello stallo di proprietà Fabbro Marco (detto American) l'arma locale dei RR. CC. dichiarava in arresto certi Cavagni Aristide di Vincenzo nato a Parma, residente a Udine di anni 30 e Giardini Domenico fu Ernesto da Crocetta Trevigiana di anni 16, mentre stavano vendendo due cavalli e calesse, rubati la notte precedente a Cavenzano frazione del comune di Campolongo.

ARTEGNA

Fiori d'arancio

Ieri col rito religioso e con quello civile, furono celebrate le nozze del sig. Tobia Chiandoni, commerciante di Udine con la distinta signorina Dirce Martina. Auguri fervidi.

REANA

Ladri campestri

L'altro notte sono avvenuto due furti a Qualso operati da ignoti nottambuli, l'uno nel vigneto del sig. Fabris Antonio ove furono asportate 400 barbatelle rupestris, per un valore di oltre 500 lire; l'altro in un frutteto del sig. Cattarossi Luigi, il quale constatò la mancanza di 33 piante di melo per un danno di circa 250 lire.

FORGARIA

Decesso

Dopo trentacinque anni di vita dedicata all'istruzione e all'elevamento degli alunni del paese che di anno in anno si tramandavano la stima e l'affetto per la buona signorina Carolina De Campo, insegnante di Cornino, essa si è spenta fra il generale cordoglio.

Le esequie funebri riuscirono oltremodo solenni, per l'intervento di una fiumana di popolo commosso. Durante la messa il parroco di Cornino pronunciò elevate parole di commemorazione.

TRIVIGNANO UDINESE

La festa delle campane

In occasione che s'inaugurano le campane, domenica 12 marzo 1922 si daranno i seguenti festeggiamenti:

Ore 6 Sveglia al suono dei sacri bronzi — ore 10 S. Messa di S. Cecilia del Tomadini, direta dal maestro sig. G. B. Berlai. Funzionerà Mons. Merlino, Arciprete di Palmanova. — ore 13.30 Arrivo della Banda di Percotto. — ore 14 Funzione religiosa. — ore 15 Partita ri calcio tra la Forti e Liberi del Capoluogo e la Zorutti di Cervignano, arbitrata ufficialmente dal signor Armando Miani. — ore 16.30 Concerto Bandistico. ore 17 Tombola a totale beneficio del Comitato pro monumento ai Caduti, con i seguenti premi: Cinquina L. 300, Tombola L. 700. — Costo di ogni cartella L. 1. ore 19.30 a cura della esimia Compagnia Friulana dilettanti di Udine, nel grandoso spetacolo morale di varietà — attrazioni e numeri di speciale creazione — canto — musica — imitazioni — intermezi comici — *I doi sassins*, farsa in un atto.

COSEANO

Quattro operai denunciati

In seguito all'imposta chiusura del municipio, per protestare contro mancate esecuzioni di lavori, vennero denunciati per violenza certi Fabris Luigi fu Antonio, Mattiussi Noè fu Giovanni, Mattiussi Pietro e Graffi Pietro.

Cronaca Cittadina

UNIVERSITA' POPOLARE

I raggi X,

Conferenza del dott. G. Chizzola

Come dicemmo ieri, l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico fu martedì affollata come non mai, per la lezione (con esperimenti) del dott. Giuliano Chizzola sui raggi X. Notammo con piacere, fra il pubblico, parecchi operai elettricisti, professionisti, studenti. Il conferenziere fu accolto con calorosi battimani che si rinnovarono alla fine con vivissimi generali applausi.

L'esordio occupò brevi cenni sull'utilità grandissima della radiologia nel campo medico. I raggi Röntgen sono adattatissimi per la scoperta di mali fisici, non essendovi organo che si nasconda alla loro potenza indagatrice, la quale attraversa benissimo perfino la scatola cranica, rivelando la presenza di tumori nel cervello e di malattie nella colonna vertebrale. lo apparato respiratorio, dove l'aria abbonda, è un favorevolissimo campo di osservazione, per modo che si può notare e sere utilmente il dilagare della tisi polmonare. Con la medesima facilità ed efficacia si possono rivelare malattie nel fegato.

Una notevole applicazione dei raggi X si usa per lo scoprimento e l'identificazione di fratture interne che, senza ciò, spesso rimarrebbero occulte e imprecise, mettendo il chirurgo nella impossibilità di bene curarle.

Insomma l'utilità de iraggi Röntgen è di una importanza veramente superiore e addirittura miracolosa; dalle loro modeste origini — che risalgono al 1895, dovute ad una casuale rivelazione della loro potenza durante esperimenti eseguiti dal fisico tedesco William Röntgen, professore all'Università di Wurtzbourg — percorsero passi da gigante, sì da rendere i raggi stessi d'uso universale. Perfino il Governo di Lenin comprese la loro alta importanza scientifica, costruendo un ottimo osservatorio munito di diciotto apparecchi radiologici.

Le applicazioni dei raggi X furono in guerra meravigliose: si poterono perfino scoprire con essi piccolissime scheggie di due o tre millimetri soltanto nel cervello dei feriti, benchè resi in circostanze sfavorevoli negli attendamenti e negli ospedaletti improvvisati.

Altre applicazioni

Il campo scientifico medico non è però il solo nel quale la radiologia si può utilmente applicare, perchè la sua funzione si esplica con successo perfino nelle industrie. Infatti, nell'Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Germania, i raggi X servono a studiare le strutture di certi legni e metalli, allo scopo di fare su di essi l'affidamento richiesto per oggetti e lavori delicati: ad esempio, per scoprire inconsistenze ed imperfezioni in cliche ed altre parti di aeroplani.

Esperimenti illustrativi

Queste informazioni di indole generale che abbiamo cercato di riassumere, furono seguite dalla esposizione tecnica e dalla descrizione degli apparecchi e dei trasformatori che generano i raggi, i quali hanno fonte dai raggi catodici. Il conferenziere spiegò le condizioni essenziali per generare i raggi Röntgen, presentò il tubo a gas residuo e la corrente elettrica adatta ad eccitare i tubi generatori dei raggi.

Questa parte della conferenza venne illustrata con interessanti esperimenti. Per dimostrare la penetrabilità dei raggi attraverso diverse sostanze, sottopose alcuni oggetti all'azione di essi.

Il vetro dei comuni occhiali si proiettò sullo schermo molto opaco: lamine di legno e metallo apparvero assai limpidamente, anche se dello spessore di due o tre millimetri. La presenza di corpi estranei negli oggetti è rivelata da macchie più chiare o più scure, a seconda delle sostanze di cui si tratta; macchie le quali fanno risaltare nettamente i contorni di tali corpi estranei. La forza di penetrazione dei raggi apparve benissimo in un semplicissimo esperimento.

Tre lamine di metallo vennero sovrapposte in parte una sull'altra a ventaglio, come quando si tengono in mano le carte da giuoco e poi messe dinanzi al fascio luminoso dei raggi che ne proiettarono le ombre sullo schermo. La sovrapposizione fu evidente ed i margini della tre lamine sovrapposte apparvero segnando ombre più accentuate secondo che si proiettava una lamina, due o tre sovrapposte; così come tre fogli di carta disposti in quel modo apparirebbero osservandoli di contro ad una luce.

Gli esperimenti furono completati dalla radiologia di parti del corpo umano. Una mano ad esempio rivela più marcata la parte scheletrica che risalta nella massa della carne e dei muscoli, apparenti come una massa nebulosa. Il torace con gli stessi segni più marcati, rivela le costole e più chiaramente i polmoni, il cuore ecc.

Però circostanze sfavorevoli di luce impediscono al numerosissimo uditorio di osservare e l'esperimento è distinto solo da pochi vicini all'apparecchio.

Ben più visibili, invece, furono parecchie lastre fotografiche impressionate da radiologie. Spenta la luce nella sala, la lastra venne collocata dinanzi ad una parete di vetro smerigliato, dietro cui c'erano delle lampade. A traverso questa luce, le impressioni delle lastre fotografiche apparirono visibilissime. Vedemmo così diverse teste, di cui il contorno del cranio, delle altre ossa, dei denti ecc. rendeva chiara l'insolita visione. Da radiologie le fratture osse furono evidenti, perchè omero, ulna e radio si videro distinti risaltare nelle carni.

Un proietile conficcato nei tessuti molli di un piede, apparve come un macchia bianca; altri oggetti o scheggie si distinsero benissimo nelle ossa, nei canali midollari, nelle carni.

Gli esperimenti riuscirono perfettamente e furono seguiti con attenzione e interesse dall'uditorio.

***

Il dott. Chizzola chiuse la conferenza con brevi cenni sui danni dovuti all'azione dei raggi Röntgen.

«Diverse volte — disse — anche i giornali parlarono di medici i quali rimasero vittime dei raggi ed i profani se ne possono essere impressionati. L'azione dei raggi può essere dannosa e ledere parti vitali del corpo ma, il pericolo è nullo da parte del paziente che viene attraversato da essi senza provare alcuna sensazione nè danno, se l'esperimento è fatto regolarmente. L'operatore ha diversi mezzi di protezione, come guanti foderati di piombo ed occhiali speciali, cosicchè il pericolo anche per lui è minimo, inferiore certo a quello che i medici incontrano nel curare malattie contagiose, nel sezionare cadaveri, ecc.

***

Dicemmo ieri che la conferenza sarà ripetuta. Non vi è dubbio che anche in quella sera il pubblico sarà numerosissimo ed il dotto conferenziere riscuoterà nuovi meritati applausi.

Facilitazioni ferroviarie per la Fiera di Milano.

Si annunciano facilitazioni speciali per la grandiosa fiera di Milano. Aderenti e merci potranno fruire della concessione speciale prima, la quale dà diritto alla riduzione dal 40 al 60 per cento sulle tariffe dei trasporti. Le concessioni entrano in vigore per le merci dal 10 marzo, per le persone dal 1.o aprile. (La Fiera si svolgerà a iMlano dal 12 al 27 aprile).

Anche per i visitatori n genere sono state ottenute eccezionali facilitazioni, con il ribasso del 20 per cento sui prezzi di viaggio, a cominciare dal 1. aprile, fino al 20 maggio. Occorre però domandare tessere e moduli, che il Comitato medesimo si farà premura di spedire dietro richiesta inviata subito alla segreteria della Fiera di Milano, via Agnello 12.

Partito Socialista riformista Italiano (Sez. di Udine).

L'altro ieri fu tenuta una riunione della locale sezione del Partito Socialista Riformista Italiano, alla quale ha partecipato anche l'on. Ciriani. Fu esaminata la situazione del partito in provincia e venne, fra l'altro, deliberato che l'on. Ciriani tenga un discorso politico in Udine nella prima quindicina del prossimo aprile. In tale occasione saranno invitate ad Udine le rappresentanze delle sezioni della provincia.

Soc. ex Bersaglieri «La Marmora»

Allo scopo di vieppiù stringere i legami tra gli ex Bersaglieri della Provincia e con intendimenti di aiuto morale e materiale, sabato 11 p.v. alle ore 20.30 nella Casa del Combattente gentilmente concessa, avrà luogo la prima adunanza intesa a ricostituire in Udine la «Società tra ex Bersaglieri La Marmora».

A tutti coloro che vestirono o vestono la gloriosa divisa del Bersagliere, si fa vivissima preghiera di non mancare.

La questione della carne

Egregio sig. Direttore,

L'autore dell'accenno comparso sul suo pregiato giornale di ieri in merito ai prezzi di acquisto e di vendita delle carni su questa piazza deve essersi certamente illuso di far passare per notizie rispondenti al vero quelle appunto da lui pubblicate, sol perchè le ha date in pasto al pubblico, facendosi scudo dell'anonimia.

Tale sistema, per quanto comodo, è risaputo che non basta, mentre quelche importa veramente e soltanto, si è l'attendibilità, la verità delle notizie stesse.

L'ignoto autore, anzichè invitare il comune ad intervenire nella faccenda dei prezzi, avrebbe dovuto far cosa onesta sincerandosi preventivamente del come vanno e stanno le cose al riguardo. Io, pertanto, non solo lo incoraggio ad uscire dall'ombra nella quale si è nascosto per affermare fatti e circostanze da lui ignorate o quanto meno assai poco furbescamente taciute, ma anche a recarsi dallo stesso Comune del quale invoca l'intervento; e, ove lo desiderasse, pure dall'egregio sig. Veterinario-ispettore del Macello Comunale dott. Selan, per le necessarie informazioni.

Quando poi non volesse incomodarsi a far ciò, e semprechè si possa contare sulla gentile ospitalità che lo egregio direttore si compiacesse accordare nel suo giornale, invito formalmente l'ignoto autore ad una libera e serena discussione sull'argomento stesso: però, ad una condizione sola e cioè: a visiera alzata, come è nelle mie abitudini.

A Lei, sig. Direttore, vive grazie dell'ospitalità concessami.

Michele Del Negro

***

Dal canto suo, l'informatore che ci diede la notizie di ieri, ed al quale sottoponemmo la lettera inviataci dal signor Michele Del Negro, così risponde:

«Confermo che i quattro quinti circa della carne che si consuma a Udine, proviene dalla Jugoslavia e appena un quinto di essa è vera e propria carne nostrana: cosa questa che pochissimi cittadini sapevano, mentre la quas itotalità credeva di mangiare carne di bovini friulani.

Presentemente, le cose stanno così: levato il divieto di importazione della carne jugoslava, due ditte si affrettarono a importarla. Il loro esempio fu ben presto seguito anche da altri macellai, che formarono anzi una specie di cooperativa acquisti, associandosi fra loro. La carne che si importa è di due tipi: di buon aspetto l'uno, ed è quello importato dalla (chiamiamola così) cooperativa; di men buono, anzi di mediocre aspetto l'altro, importato dalle due Ditte sopra ricordate, che la rivendono a lire 6 il chilogramma: carne che, giova ripeterlo, a Trieste, la settimana decorsa, era venduta da 4 a 5 lire. Ma, ad ogni modo, chi acquista di questa carne, sa che porta a casa carne jugoslava.

Invece, in tutte le altre macellerie si possono leggere cartelli dove è detto che si vende «carne nostrana», mentre certo non in tutte e non (per lo meno) tutta la carne venduta è carne nostrana. E quello che più importa si è che i prezzi per tutta indistintamente la carne che in quelle macellerie si vende, sono eguali: da lire 8 a lire 9 al chilogramma, mentre la carne jugoslava anche (rispettivamente alla provenienza) di qualità migliore, potrebbe essere venduta sicuramente a meno.

Ecco perchè io domandavo ieri col mezzo de «La Patria» l'intervento della autorità comunale, mentre sarebbe interessante conoscere anche il parere del veterinario comunale. l'egregio dott. Selan, il quale dovrebbe essere in grado di confermare o meno le mie asserzioni.

Variazioni sui mercati

I ribassi

Il ribasso nei prezzi delle verdure è stato oggi mantenuto, senza proteste delle rivendugliole. Il personale della Vigilanza urbana esercitò un opportuno controllo che speriamo mantenga costante quanto più sia possibile.

Non nascondiamo però che bisogna e si può pretendere altri notevoli ribassi perchè gli ortaggi ora affluiscono in quantità sul mercato. Ci consta che in altri centri del Friuli e speculazioni oce gl'intrighi dei venditori sono meno insistenti, la verdura si compera a metà prezzo che non a Udine. Sul mercato di San Daniele, per esempio il radicchio si trova a lire due al chilo. Per incidenza notiamo che il pollame colà si vende a otto e nove lire al chilo, mentre qui costa assai di più.

A San aDniele e forse in altri centri vanno i mercanti udinesi a fare acquisti per rivendere qui la stessa merce a prezzi molto superiori realizzando eccessivi guadagni con enorme danno dei compratori di qui.

Dunque un po' alla volta opportunamente i prezzi si ribassino anche sui nostri mercati e si incominci col vigilare e regolare le vendite in Piazza Veneria. Confidiamo che ciò si farà.

Convegno provinciale dei proprietari di sartorie.

Domenica 12 corr. alle ore 13.30 avrà luogo presso la sede della Federazione Friulana d'Industria e Commercio, il convegno provinciale dei proprietari di sartorie.

Il convegno ha per fine l'organizzazione della classe dei proprietari.

La morte del cav. Da Pozzo

Da Tolmezzo ci giunge la notizia che colà è morto l'avv. cav. Odor. Da Pozzo. Con lui sparisce uno degli uomini più noti ed apprezzati della Carnia, i quali per essa e per la provincia tutta diedero ingegno e attività nella amministrazione provinciale. Fu consigliere della provincia dal vincia dal 1895 al 1914 e per quasi questo tempo fu membro della De-Deputaz. spiegandovi un lavoro notevole come relatore sui più svariati argomenti.

La Deputazione provinciale ha inviato al Sindaco un telegramma, pregandolo di esprimere ai figli del benemerito Estinto, le proprie condoglianze; e certo delegherà i consiglieri provinciali residenti a Tolmezzo a rappresentarla ai funebri.

Alla salma dell'amico e del cittadino che amò la sua Terra e cooperò al suo bene, l'accorato saluto; ai figli ed ai congiunti, la parola di viva compartecipazione al loro dolore.

Funebri

Ieri in forma solenne ebbero luogo in Paderno i funerali del compianto Feruglio Giordano, presidente delle Cooperative di Lavoro fra ex combattenti di Udine.

Notammo moltissime corone, tra cui quella della moglie, e dei figli, del fratello, del cognato e cognata dei nipoti, del suocero, della Famiglia Umberto Romanelli, quella della cooperativa di Lavoro fra ex combattenti e del sindacato Coop di Lavoro.

Tutta la frazione di Paderno e molti abitanti di quelle vicine accompagnarono l'Estinto all'Estrema dimora. Molti gli intervenuti anche da Udine, fra i quali, notammo l'avv. Eugenio Linussa con rappresentanza d. combattenti con bandiera; Associazione Mutilati ed Invalidi, Madri e Vedove di Caduti in Guerra con relativa bandiera. In chiesa dopo le esequie disse brevi parole il parroco di quella frazione e al Camposanto a nome dei combattenti friulani, con commosse parole porse l'estremo saluto l'avv. Linussa.

TEATRO SOCIALE
La prima della "Traviata,,

Innegabilmente la «Traviata» a malgrado delle frequenti sue comparse e della rispettabile sua età — perchè mezzo secolo di vita è pur qualche cosa! — conserva tuttora sulla folla, intatta quella forza d'attrazione che valse a qualificarla, fin dalla sua nascita, il «talismano delle imprese teatrali».

Come «Il Barbiere di Siviglia», così anche ieri la «Traviata», i due autentici capolavori, fulgido prodotto di due epoche lontane una dall'altra, di due tendenze affatto opposte e di finalità assolutamente diverse, per quanto ogni nuova conquista, ogni nuova enunciazione nel campo dell'estetica musicale ogni passo innanzi nello sviluppo formale, rappresenti effettivamente un attacco alla loro grandezza ed alla loro vitalità, intangibili e fieri proseguono il glorioso loro cammino.

Quando dunque sia bene eseguita e convenientemente allestita, ben venga la «Traviata»;: noi la saluteremo sempre con gioia; con la stessa gioia con cui salutiamo ogni nuova apparizione di un lavoro anche vecchio, che possiede gli elementi fondamentali della vera opera d'arte.

Ma non bisogna dimenticare che oltre ad un'orchestra agile, elastica, pronta e composta di buoni elementi, «Traviata» esige assolutamente un complesso omogeneo ed equilibrato di almeno tre belle e buone voci: un soprano, un tenore e un baritono disciplinati alle asperità di tessitura e di intonazioni arditissime, docili alla morbidezza del canto legato, abili nel recitativo, pronte altresì all'impeto passionale del fraseggio drammatico.

Noi, inoltre, non dobbiamo dimenticare le belle tradizioni della nostra città, che vanta, come è noto, edizioni di «Traviata» veramente magnifiche ed indimenticabili e che bisogna nel modo più assoluto rispettare, anche per evitare i tanto odiosi confronti con i celebrati artisti delle precedenti interpretazioni.

Con questo, naturalmente — per non essere fraintesi — non intendiamo di scemare il valore complessivo dell'attuale riproduzione del vecchio spartito verdiano, e lo dimostra il fatto che l'intero pubblico fu largo di favore e di consenso durante l'intera serata; ma abbiamo notato però che per quanto il Maestro Zuccani abbia dato tutto sè stesso alla preparazione ed alla direzione dello spettacolo, la sua fibra di artista coscienzioso, la sua perizia di musicista, l'esecuzione complessiva parve un po' fredda e qua e là anche scolastica.

Da questo giudizio devesi astrarre completamente la protagonista sig. Ines Maria Ferraris, che superando le non lievi difficoltà che presenta la parte, sfoggiò una voce fresca, modulata, con squisitezza, e che facilmente sale alle note più acute, sostenuta inoltre da un notevole sentimento drammatico.

Al suo fianco il tenore Giuseppe Garutti, benchè apparisse un po' preoccupato di mettere in larga evidenza i suoi mezzi vocali, cantò con bella e pastosa voce. Vorremmo però in lui un'azione scenica assai più efficace.

Un buon contributo invece recò il baritono Dario Zani, che sfoggiò senza risparmio i suoi mezzi vocali, non molto timbrati nel registro acuto, ma ampi e vigorosi. Qualche sua nota un po' troppo lunga, nel duetto del secondo atto, ha frenato il tempo anche al soprano e ciò con evidente discapito. Curi il Zani anche questo particolare, ed il suo canto, già espressivo, ne avvantaggerà indubbiamente.

A posto, nelle loro parti di fianco, apparvero il baritono Sandrini, il tenore Giunta, il basso Piacentini, e la signora Maria Zorzi.

I cori cantarono fusi, coloriti e intonati.

Per quanto riguarda l'orchestra, non crediamo di poter onestamente affermare che questa sia stata all'altezza dei nostri precedenti spettacoli, ma tolte le inevitabili incertezze che si avvertono ad ogni «première», non dubitiamo che nelle future rappresentazioni raggiungerà un affiatamento maggiore.

La cronaca della serata non è forse in perfetto rapporto con l'esecuzione: Gli esecutori principali unitamente al maestro concertatore furono chiamati alla ribalta tre volte dopo ciascun atto.

Questa sera: seconda rappresentazione di «Traviata».

Domani riposo. Sabato, 11 corrente, andrà in scena la «Fedora» con la protagonista sig. Lina Rossi e il tenore Agostino Capuzzo che il pubblico udinese conosce e ricorda con tanta simpatia. *C. Gr.*

Cinema Teatro Moderno

Da tempo non ci era dato di assistere ad un lavoro cinematografico del valore artistico dei

FIGLI DI NESSUNO

Il romanzo del Rindi è stato messo in scena con tanto buon gusto con una scelta d'artisti di primo ordine che interpretano le vicende interessanti del lavoro in modo di avvincere e commuovere il pubblico come in nessun'altra film.

L'insuperabile Leda Gys primeggia con la sua arte schiva da ogni forma di «Divismo» e riesce a strappare le lacrime.

E' questo — dobbiamo notare con rincrescimento — uno dei pochi lavori che fanno bene al cuore e che sollevano lo spirito; ed è così che l'arte cinematografica dovrebbe essere concepita ed attuata.

L'orchestrina, ed in ispecial modo il maestro Mazza ed il prof. Nardelli si sono distinti nell'interpretazione musicale del lavoro.

Non abbiamo mai visto al cinematografo, pubblico così numeroso.

Stasera si ripete per l'ultima volta.

Il «Lunis» di lunis

La Società Filologica comunica che la recita del «Lunis» di G. B. Lazzarini, che doveva aver luogo da parte della compagnia dialettale, udinese, venerdì 10 marzo alle ore 21, è stata rimandata a lunedì 13, sempre nel Teatro della Palestra di Via Dante.

Agitazione degli infermieri per un veto governativo

In seguito all'opposizione del Ministero dell'interno alla delibera di provvidenze in favore del personale della provincia pel 1922 è indetta per il 25 corrente una riunione delle Deputazioni provinciali del veneto per svolgere una concorde azione in merito presso il governo.

La decisione del governo, comunicata alla Federazione infermieri, ha provocato una viva agitazione fra questo personale e gli infermieri del Manicomio. La Federazione friulana ha continuo contatto con quella nazionale onde esplicare i provvedimenti atti alla tutela degli interessi di classe, decisa a sostenerli con tutti i mezzi.

L'apertura serale della trattoria Comunale

Per l'interessamento della direzione, la trattoria comunale si aprirà anche alla sera e ciò è fissato per lunedì 20 corrente. Una nuova sala si sta restaurando all'uopo, dietro a quella esistente, della capacità di 60 coperti.

L'arredamento è semplice e comodo, con tavoli per quattro persone, due eleganti lampadari e una protezione di legno alle pareti.

La istituzione allargherà così la sua funzione di calmiere, incontrando il maggior favore dei frequentatori.

I gioielli di Santi

Il sig. Enrico Santi, avuta la fortuna di ritrovare parte dei gioielli rubati, si era recato con documenti regolari a ritirarli presso la dogana di Klagenfurt. Nel ritorno, a Tarvisio la dogana italiana dichiarò non bastanti i documenti in possesso del Santi per riportare nel Regno i preziosi e li sequestrarono in attesa di istruzioni.

Per Mazzini

Alla cerimonia di domani per lo scoprimento del busto a Mazzini sono invitate le associazioni e le scuole con le bandiere.

Legione Friulana

Stasera alle ore 20.30 è convocato il Consiglio Direttivo della Sezione Centrale nella Sede sociale di Piazzale XXVI luglio, Casa del Combattente. Verranno discussi importanti argomenti.

I COMUNICATI

AVVERTIMENTI AGLI ESPORTATORI — La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto comunicazione che l'addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Vienna crede utile di richiamare l'attenzione dei nostri esportatori sulla opportunità di essere molto guardinghi e precisi nella stipulazione dei contratti con case austriache, avendo cura di precisare ogni volta la forma del contratto, la moneta in cui dovrà essere effettuata il pagamento, la data di consegna della merce e simili.

E il R. Console in Giannina avverte che quell'Agenzia Commerciale ha cessato di funzionare e che perciò gli interessati d'ora innanzi faranno bene a rivolgersi al detto Consolato d'Italia per qualsiasi informazione di indole commerciale.

Cronaca Sportiva
La vittoria della S. C. «Olimpia

Domenica la squadra della Sport Club Olimpia» si recò a Talmassons per una amichevole partita di calcio con quella squadra.

La partita dimostrò la superiorità dei bianco-bleu padernesi che, sfruttando una maggiore esperienza, fecero un gioco più redditizio di quello della giovane squadra avversaria che, sebbene composta di buoni elementi, manca ancora di tecnica.

La fine trovò i Padernesi vincitori con 3 a 1.

Il Re fra gli ex combattenti nelle opere di pace

Re Vittorio Emanuele, come fu sempre fra i combattenti durante i lunghi anni della gurera, così ama trovarsi con loro anche oggi, tutte le volte che sia da onorare il valore o d'incuorarne le opere di pace. Così nella mattina d'ieri assistè agli esperimenti d'impiego esplosivi per uso agricolo che la Cooperativa ex-combattenti di Grottaferrata eseguì nella località Casalotto, sotto l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria. Assistettero agli esperimenti anche i generali Diaz e Badoglio, i ministri Di Scalea e Bertini, il sottosegretario Cingolani, il prefetto e il sindaco di Roma.

Al giungere del Re la musica ha suonato la marcia reale, mentre dalla folla veniva fatta una entusiastica acclamazione. Il generale Torretta, direttore delle costruzioni di artiglieria, ha illustrato la praticità dell'impiego degli esplosivi per uso agricolo. Ha parlato quindi il sig. Tanlongo, presidente della Cooperativa ex-Combattenti di Grottaferrata, il quale ha ringraziato il Sovrano, riaffermandogli i sensi di devozione degli ex-combattenti. Quindi si è proceduto alla esplosione delle bombe. Il Re, terminata l'esplosione, si è recato sul terreno, accompagnato dalle autorità presenti, per vedere gli effetti degli esplosivi; quindi, salutato da vive acclamazioni, ha fatto ritorno a Roma.

Le promesse del ministro De Vito a Trieste

TRIESTE, 9. — Alle 12 di ieri, il ministro della marina on. De Vito ha partecipato ad una colazione offerta dal Lloyd Triestino sul piroscafo «Vienna». Erano presenti il senatore Mosconi, il comm. Frisco, il comm. Moscati, il senatore Valerio, l'on. Danelli, il sindaco Pitacco, il generale Castegnoli, il generale Mazzinghi e le maggiori personalità del mondo finanziario e industriale.

Allo spumante hanno brindato il comm. Cosulich, il comm. Uccelli che ha augurato che la visita del ministro sia buon auspicio della restaurazione del porto di Trieste, il sindaco Pitacco che ha portato al Ministro il saluto della città e l'on. Danelli.

Il ministro ha risposto esaltando l'italianità di Trieste che ha fatto tanti sacrifici per dare all'Italia i suoi giusti confini. Qiunidi, dopo aver portato il saluto del governo alla città, diede assicurazioni che il governo farà ogni sforzo per assicurare ai cantieri una grande floridezza e che avrebbe dato il consenso alla ripresa del traffico con la Russia. In proposito, anzi, ha ricordato che il Governo italiano fu il primo tra quelli alleati che auspicò tale ripresa. Il discorso dell'on. De Vito è stato vivamente applaudito.

Alle ore 14 il ministro si è recato al cantiere navale di Monfalcone. Alle 19, il ministro della marina ed il senatore Mosconi sono partiti alla volta di Roma.

I ministri alleati a Parigi per le questioni finanziarie.

PARIGI, 9. — Oggi, i ministri alleati delle finanze hanno tenuto due riunioni. Quella della mattina si può considerare come seduta inaugurale: il ministro francese Delasteirie ha dato il benvenuto ai rappresentanti delle altre nazioni (v'era anche un rappresentante ufficiale degli Stati Uniti); e ciascuno di essi presentò i propri documenti, intorno alle questioni che la conferenza discuterà. In quella pomeridiana furono esaminate le questioni relative agli accordi di Wiesbaden, alla valorizzazione delle miniere della Sarre e alla percentuale da attribuire all'Italia sui versamenti effettuati dalla Germania.

La Germania continua a pagare

PARIGI, 9. — Il «Temps» annuncia che il Governo tedesco ha informato i rappresentanti della commissione delle riparazioni a Berlino di avere effettuato il sesto versamento decadale di 31 milioni di marchi in oro.

Due Stati non rappresentati alla Conferenza di Genova

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Nuova York: Gli Stati Uniti hanno declinato l'invito di assistere alla Conferenza di Genova.

LONDRA, 9. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Chamberlain ha detto: — Non vedo alcuna ragione di modificare la decisione della conferenza interalleata di Cannes, che deliberò di non invitare il Governo turco alla Conferenza di Genova.

Il prestito inglese alla Russia

LONDRA, 9. — Lloyd George ha presieduto oggi un Consiglio di gabinetto, in cui fu esaminata, fra l'altro, una proposta che tende alla concessione di un prestito alla Rusisa di trecentocinquantamila sterline per soccorrere gli affamati.

Scontri con gli insorti in Libia

ROMA, 8. — Il «Mondo» ha da Tripoli, che, dopo gli avvenimenti di Misurata, la tranquillità è stata turbata solo da qualche fatto ioslato. Ad Azizié, tuttora circondata, si è provveduto per via aerea ai rifornimenti; qui si sono avuti il 27 scorso quattro morti. Il 28, gruppi armati danneggiarono la ferrovia tra Elmalia e Zavia, procurando interruzioni nelle linee di comunicazioni, anche tra la linea costiera che proviene da Zuara.

Ad evitare il ripetersi di simili incidenti, dovuti sopratutto alla circostanza che tra le popolazioni indigene ancora alcune ignorano gli accordi intervenuti, il Governo ha fatto lanciare dagli aeroplani su tutta la zona tripolitana proclami, in cui fa nota la cessazione delle ostilità nei luoghi ove si combatteva e s'invita la popolazione a tornare tranquilla al lavoro.

Colpi di rivoltella nel Transvai

JOANNESBURG, 9. — Ieri l'altro sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro la polizia, che ha caricato alla baionetta e disperso la folla. Ieri mattina sono stati tirati parecchi colpi di fucile. La ferrovia da Pretoria a Gorniston è stata interrotta a Sralkot.

La forca a Zagabria

ZAGABRIA, 9. — Nella mattina di ieri alle ore 6, nel cortile del Tribunale è stato impiccato il comunista Alija Alijagic, l'uccisore del ministro del commercio, Draskovic. Erano presenti al lugubre spettacolo un centinaio di persone. L'impiccagione avvenne per mano del boia Seiffert, giunto espressamente da Serajevo, insieme ai suoi aiutanti.

Il condannato, un giovane falegname, di razza mussulmana, conservò fino all'ultimo istante il suo sangue freddo. Prima che il boia gli cingesse il laccio intorno al collo, disse rivolto al presidente del Tribunale, di perdonare a lui ed agli altri giudici che lo avevano condannato a morte. Una domanda di grazia, presentata dagli studen socialisti e comunisti di Zagabria rimase senza risposta.

La premiazione di quattro melodrammi

ROMA, 8, sera. — Il «Mondo» reca che la Commissione del Consorso opere, bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione, composta dei maestri Mascagni, Cilea, Puppicini, Molinari e Nicola d'Atri, ha terminato i suoi lavori, assegnando quattro premi di lire 4 mila ciascuno, alle seguenti opre: «La monachella della fontana» di Giuseppe Mulèe, «I compagnoni» di Primo Riccitelli, «Il principe e Nuredda» di Guido Bianchini, la «Fiamminga» di Stefano Donausi.

L'ora estiva in Francia

PARIGI, 8. — La Camera ha cominciato oggi la discussione della questione dell'ora estiva. Il relatore del progetto ed il ministro dei lavori pubblici hanno dimostrato i vantaggi speciali del provvedimento. Però molti deputati e rappresentanti di regioni agricole mostrano ostilità alla modificazione dell'ora. La Camera ha deciso di tenere domattina una seduta per risolvere la questione.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Carnica partecipa con vivissimo dolore la morte del

Cav. avv. ODORICO DA POZZO

benemerito Vice presidente dell'Istituto.

Tolmezzo 9 marzo 1922.

La notte sul 9 corr. serenamente spirava il

Cav. avv. ODORICO DA POZZO

di anni 69

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tolmezzo venerdì 10 corrente alle ore 10 e quindi la cara Salma verrà trasportata a Comeglians per la tumulazione.

Si ringraziano fino ad ora coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Tolmezzo 9 marzo 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

SMARRITA cagna levriera bianca nera. Mancia a chi la portasse o ne dasse informazioni Marinoni 15 Udine.

Domande d'impiego

CONTABILE corrispondente italiano diplomato volonteroso, disponendo 10.000 collocherebbesi presso seria azienda. Ottime referenze Scrivere Cassetta 543 Unione Pubblicità Udine.

LIRE 300 regala contabile pratico lavori ufficio procurandogli impiego. Scrivere Cassetta 52 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

Fitti

CEDESI camera e cucina ammobiliate rilevando mobilia, unito appezzamento orto. Scrivere Cassetta 526 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI camera ammobigliata e magazzeno. Offerte Cassetta 476 Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

ACQUISTEREI campi 40 o 50 confabbricato mantenendo patti colonici. Scrivere Enrico Loi. Via Giovanni d'Udine 16. Udine.

AVVISO

Con decreto 3 marzo 1919 del Tribunale di Udine mentre si dichiara definitivo il fermo apposto al libretto a risparmio della Banca di Udine n. 3805 intestato all'Ufficio provinciale del Lavoro con lire 2889 11. è fatto ordine all'ignoto di produrlo alla cancelleria del predetto Tribunale entro sei mesi ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni in confronto del reclamante.

avv. G. B. Biavaschi

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune — In morte di Maria Pellegrini ved. Sottocorona Ditta G. Tonini e figli 20 — di Bruno Cotterli: Ditta G. Tonini e figli 5 — della bambina Maria Brisighelli: Ditta G. Tonini e figi 5, Eugenio Della Martina 10.

Rifugio Bambin Gesù — In morte della bambina Maria Brisighelli: Gemma Sala 5 — di Bruno Cotterli: Teresa Civran 10.

Orfani di guerra — In morte di Maria Pellegrini ved. Sottocorona: Famiglia Biancuzzi 5 — del cav. Ugo Luzzatto: Cantoni dott. Arminio lire 5.

Casa di Ricovero — In morte di Umberto Michelutti: Famiglia Arturo Lunazzi 5.

Padiglione Tullio — In morte del cav. Ugo Luzzatto: dott. Cantoni Arminio 5.

Ospizio Marino — In sostituzione insegne onorificenza al dott. Mario Asquini: Cantoni dott. Arminio lire 10.

La beneficenza per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani.

Elenco 19. delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano: Somma precedente lire 45965.20 — Comune di Paluzza lire 51, Zilotti Giovanni e signora 20, famiglia Vaccato Giovanni 60, Barbieri Laura 20, Brosadola dott. Carlo di S. Pietro al Natisone 226, Caffè all'Agraria 25, Beltrame L. V. 15, Minicuzzi sac. Ant. parroco di Avaglio 85,50, Pelizzo Giovanni 20, Banca Pop. Coop. di Gemona e privati 80, Congreg. di Carità di Trasaghis 37, Dall'acqua dott. Gabriele 20, Canciani dott. Giacomo di Varmo 30, Piva Italico 45.

Insegnanti e Scuole: Bosa Luigi di S. Giov. Casarsa lire 200, Missana Elisa di Montemaggiore 130, Reggio Giuditta di Malnisio 120, Piazza Salvatore di Grizzo 99.65, Beltrame Luigina di Maniago 62,55, Sclabi Paolo di S. Vito Fag. 30.55, Pansini Francesco di Claut 27.10, Barbieri Barbieri Salvatore di Paluzza 17, De Checo Emma di Trivignano 14.40, De Pauli Gio. Batta di Forni 10. — Totale lire 47411.0..

***

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare pubblicamente i signori Modotti Giuseppe, ispettore scolastico di Codroipo e Pantarotto Giuseppe, direttore didattico di Maniago, per avere, nelle rispettive circoscrizioni scolastiche, procurata la raccolta delle somme: di lire 2088.55 il primo e di lire 2238.85 il secondo.

A questi benemeriti, ed agli insegnanti tutti che tanto validamente coadiuvarono il loro superiore, giunga il plauso sincero e la riconoscenza delle due istituzioni beneficate, l'Ospizio Marino Friulano e la Società Portettrice dell'Infanzia.

A proposito di un laureato

Riceviamo:

Per rispondere soddisfacentemente a certe domande fra l'amaro e lo scandolezzato, di amici e conoscenti della famiglia dell'illustre prof. Luigi Rieppi per la mancata pubblicazione della consuetudinaria epigrafe per il figlio ingegnere Gino, siamo in grado di poter fare le seguenti dichiarazioni.

L'epigrafe, dettata *ad usum delphini*, vale a dire attagliantesi al carattere del laureato ingegner Gino, uscita dai tipi della tipografia Cooperativa della nostra città, non si sa il perchè, non vuole veder la luce.

Abbiamo cercato di fare un po' i *detectives*, ma siamo ritornati col sapore di prima. Chi dice che l'ingegnere novello abbia abbastanza della reclame con la brillante laurea conseguita, chi afferma che

Cioè... saremo noi oggi a mettere sotto gli occhi dei lettori amici la relativa epigrafe con la speranza che essi avranno a ringraziarcene. E questo per due motivi: primo perchè in tal maniera risparmiamo la preoccupazione di fermarsi dinanzi alle vetrine: secondariamente perchè estendiamo la nomea del novello ingegnere, nomea che sia loro tanto a cuore.

Eccovela:

A — Gino Rieppi — con ne l'occhio giovanile — lo sfavillio di future conquiste scientifiche — oggi baciato — da Madre Ingegneria — col bacio di figlio prediletto — perchè — incanalando- turbinando - sfruttando — il degno congegno, dell'ingegno — sappia gittare — sul fiume della vita — il ponte dell'avvenire — ove passerà il progresso — sul cocchio trionfale — della Scienza e della Gloria.

Udine, 22 - 2 - 22.

Beneaugurando — gli amici: A. Todone - C. Picotti, ecc.

Così, lo speriamo, ogni cosa avrà il suo posto, vero?

Beneficenza

Sottoscrizione per letti alla Colonia Alpina di Frattis, in occasione delle nozze d'oro dei coniugi comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini:

Nodari Volturno lire 10 — Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Dal Dan Antonio lire 5, Micoli Francesco 10, Trani Elvira 10, Royiglio prof. Ambrogio 10, Ragazzoni cav. rag. Giovanni 5. — Totale lire 2161.45.